

D E
RAGGVAGLI
DI PARNASO,

Del Molt' Illust. & Eccellentiss.

SIG. TRAIANO BOCCALINI
R O M A N O

CENTVRIA SECONDA.

In questa terza Impressione da molti errori
diligentemente espurgata.

ALL' ILLVS.^{MO} ET REVER.^{MO}

SIG. CARDINAL CAETANO.

*Con Priuilegio di tutti i Potentati d' Italia,
e fuor d' Italia della Maestà Christianiss.*



IN VENETIA. MDCXVII.

Appresso Giouanni Guerigli.
Con licenza de' Superiori.



ALL'ILL^{MO} ET REVER^{MO}

MIO SIGNORE,

e Padrone singolarissimo,

IL SIG. CARDINALE CAETANO.



INCREDIBILE, quanto la facilità della Stampa habbia difficultato il negotio dello stampare, perche questa da morte à vita non solo ha risuscitati gli scritti consumati già dalla vecchiezza, e lacerati dal tēpo de i più famosi Letterati antichi, ma di così grā quantità ha empito il Mondo de' nuoui, che gli amatori delle buone lettere con pochi danari hanno potuto prouedersi di vna moltō numerosa supellettile di libri, cosa che ha cagionato, che in infinito sia cresciuto il numero de' Vertuosi, da' quali felicemente essendo stata maneggiata la penna hanno occupati luoghi tutti dello scriuere, anco più curiosi, e perche con la moltitudine delle materie ne' Letterati anzi si accende, che punto si estingua la se-



D E'

RAGGVAGLI DI PARNASO

Del Molt' Illust. & Eccellentiss.

SIGNOR TRAIANO BOCCALINI ROMANO
CENTVRIA SECONDA.

LA PROVINCIA DI FOCIDE PER

suoi Ambascradori si querela appresso Apollo, che i Ministri di sua Maestà punto non offeruino i loro priuilegi, e nella loro domanda non solo non sono essauditi, ma è data loro acerbissima risposta.

RAGGVAGLIO PRIMO.



A populatissima Prouincia di Focide, laquale gli anni passati si ribellò da gl' Ignoranti, e che volontariamente si sottopose al dominio di Apollo, dal quale ottenne priuilegi tanto ampli, che potea dirsi, che i Focesi viuessero in vna mezza libertà, à questa Corte hà hora mandati suoi Ambasciadori
Centuria Seconda. *A per*

AGGIUNTA
A' RAGGVAGLI
DI PARNASO

Del molto Illust. & Eccellentiss.

SIG. TRAIANO BOCCALINI
CITTADINO ROMANO.

Intitolata

PARTE TERZA,

NELLA QUALE SI CONTENGONO CINQUANTA
Ragguagli, & vn Solenne Couito fatto in Parnaso,

PER GIROLAMO BRIANI CITTADINO MODONESE.

ALL'ILL.^{MO} ET ECCELL.^{MO} PRINCIPE

DON LVIGI D'ESTE.

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, M DC XVI.

Appresso Giouanni Guerigli.

Con licenza de' Superiori.



ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
PRINCIPE
DON LVIGI D'ESTE,
Sig. & Patron Colendis.



A particolar' affettione, che à Raguagli di Parnaso del Sig. Traiano Boccalini, io presi quando che uscirono alle stampe, m' indusse come V. E. Illustrissima sà a porre mano all'aggiunta de i dieci Raguagli, & di mandarli ancor in luce sotto la protezione di Lei stessa; Et perche altri si sono dati à credere, ch'io habbi posto mano all'atro di cosi felice lauoro non per esaltare l'opre di vn tanto huomo, com' era il Boccalini, ma solamente per notare quelle cose, che ad altri potrebbono recare danno, & vergogna; di qui è, che per dar à conoscere quanto questi tali si siano allontanati da quelle cose, che io non hò pur pensate, non che

A G G I V N T A
A' R A G G V A G L I
D I P A R N A S O

Del Molto Illustre, & Eccellentissimo
SIG. TRAIANO BOCCALINI
R O M A N O.

Intitolata

P A R T E T E R Z A.

ANTONIO GABRIELLI DOTTORE
di Legge, pentito d'hauer composto vn Volume
di Conclusioni, si riduce a' piedi del Sereniss. Apol
lo, & allega la causa del suo pentimento.

R A G G V A G L I O P R I M O.



ANTONIO Gabrielli Dottore di legge, essendo giunto questo giorno, che n'habbiamo 22. di Gēnaio del presēte anno 1614. alla Corte d' Apollo, tutto mesto, e dolorato, si presentò ai piedi di quella Sacra Maestà, e le disse; Serenissimo Signor mio, hauendo io speso gli anni della mia giouentù, et vna gran parte del corso della mia vita, ne gli studij delle Leggi, diedi opera alla pēna, con la quale formai vn volume di conclusioni p dilucidare l' innumerabili controuersie, c' hoggidì viuono fra i Dottori di Legge, e particolarmente fra i moderni; là doue per via di Limitationi, e d' Amplificationi io cercai di terminare le dette quistioni: Ma hauendo poco appresso conosciuto il male,

Parte Terza.

A

che